

CAVALLERIA RUSTICANA

Melodramma in un atto

di **Giovanni Targioni-Tozzetti** e **Guido Menasci**

tratto dal dramma di **Giovanni Verga** dallo stesso titolo

Personaggi

Santuzza , <i>una giovane contadina</i>	soprano
Turiddu , <i>un giovane contadino</i>	tenore
Lucia , <i>sua madre</i>	contralto
Alfio , <i>un carrettiere</i>	baritono
Lola , <i>sua moglie</i>	mezzosoprano

—

Coro di Contadini e Contadine / Coro interno

Il presente melodramma è tolto dalle Scene popolari omonime di Giovanni Verga

ATTO UNICO

La scena rappresenta una piazza in un paese della Sicilia. Nel fondo, a destra, chiesa con porta praticabile. A sinistra l'osteria e la casa di Mamma Lucia. È il giorno di Pasqua.

Siciliana**TURIDDU** *a sipario calato*

O Lola ch'ai di latti la cammisa
 Si bianca e russa comu la cirasa,
 Quannu t'affacci fai la vucca a risa,
 Biato cui ti dà lu primu vasu!
 Ntra la porta tua lu sangu è sparsu,
 E nun me mporta si ce muoru accisu...
 E s'iddu muoru e vaju mparadisu
 Si nun ce truovo a ttia, mancu ce trasu.

(Traduzione)

O Lola, bianca come fior di spino,
 quando t'affacci tu, s'affaccia il sole;
 chi t'ha baciato il labbro porporino
 grazia più bella a Dio chieder non vôle.
 C'è scritto sangue sopra la tua porta,
 ma di restarci a me non me n'importa;
 se per te muoio e vado in paradiso,
 non c'entro se non vedo il tuo bel viso.

Scena prima

La scena sul principio è vuota. Albeggia.

Coro d'introduzione**DONNE** *di dentro*

Gli aranci olezzano
 Sui verdi margini,
 Cantan le allodole
 Tra i mirti in fior;
 Tempo è si mormori
 Da ognuno il tenero
 Canto che i palpiti
 Raddoppia al cor.

Le donne entrano in scena.

UOMINI *di dentro*

In mezzo al campo tra le spiche d'oro
 Giunge il rumore delle vostre spole,
 Noi stanchi riposando dal lavoro
 A voi pensiam, o belle occhi-di-sole.
 O belle occhi-di-sole, a voi corriamo
 Come vola l'augello al suo richiamo.

Gli uomini entrano in scena.

DONNE

Cessin le rustiche
 Opre: la Vergine
 Serena allietasi
 Del Salvator;
 Tempo è si mormori
 Da ognuno il tenero
 Canto che i palpiti
 Raddoppia al cor.

UOMINI

In mezzo al campo tra le spiche d'oro
Giunge il rumore, ecc.

Il coro attraversa la scena ed esce.

Scena seconda

Santuzza e Lucia

SANTUZZA *entrando*

Dite, mamma Lucia...

LUCIA *sorpresa*

Sei tu? Che vuoi?

SANTUZZA

Turiddu ov'è?

LUCIA

F'in qui vieni a cercare
Il figlio mio?

SANTUZZA

Voglio saper soltanto,
Perdonatemi voi, dove trovarlo.

LUCIA

Non lo so, non lo so, non voglio brighe!

SANTUZZA

Mamma Lucia, vi supplico piangendo,
Fate come il Signore a Maddalena,
Ditemi per pietà dov'è Turiddu...

LUCIA

È andato per il vino a Francofonte.

SANTUZZA

No!... l'han visto in paese ad alta notte.

LUCIA

Che dici?... Se non è tornato a casa!

(avviandosi verso l'uscio di casa)

Entra...

SANTUZZA *disperata*

Non posso entrare in casa vostra.
Sono scomunicata!

LUCIA

E che ne sai
Del mio figliolo?

SANTUZZA

Quale spina ho in core!

Scena terza

Alfio, Coro e dette

ALFIO

Il cavallo scalpita,
I sonagli squillano,
Schiocca la frusta. - Ehi là! -
Soffi il vento gelido,
Cada l'acqua o nevichi,
A me che cosa fa?

CORO

O che bel mestiere
Fare il carrettiere
Andar di qua e di là!

ALFIO

M'aspetta a casa Lola
Che m'ama e mi consola,
Ch'è tutta fedeltà.
Il cavallo scalpiti,
I sonagli squillino,
È Pasqua, ed io son qua!

CORO

O che bel mestiere
Fare il carrettiere

Andar di qua e di là!

LUCIA

Beato voi, compar Alfio, che siete
Sempre allegro così!

ALFIO

Mamma Lucia,
N'avete ancora di quel vecchio vino?

LUCIA

Non so; Turiddu è andato a provvederne.

ALFIO

Se è sempre qui! - L'ho visto stamattina
Vicino a casa mia.

LUCIA sorpresa

Come?

SANTUZZA rapidamente

Tacete.

Dalla chiesa odesi intonare l'Alleluja.

ALFIO

Io me ne vado, ite voi altre in chiesa.

Esce.

CORO interno dalla chiesa

Regina coeli laetare - Alleluja!
Quia quem meruisti portare - Alleluja!
Resurrexit sicut dixit - Alleluja!

SANTUZZA, LUCIA E CORO ESTERNO sulla piazza

Inneggiamo, il Signor non è morto,
Ei fulgente ha dischiuso l'avel,
Inneggiam al Signore risorto
Oggi ascreso alla gloria del Ciel!

Tutti entrano in chiesa tranne Santuzza e Lucia.

Scena quarta

Lucia e Santuzza

LUCIA

Perché m'hai fatto segno di tacere?

SANTUZZA

Voi lo sapete, o mamma, prima d'andar soldato,
Turiddu aveva a Lola eterna fè giurato.
Tornò, la seppe sposa; e con un nuovo amore
Volle spegner la fiamma che gli bruciava il core:
M'amò, l'amai. Quell'invida d'ogni delizia mia,
Del suo sposo dimentica, arse di gelosia...
Me l'ha rapito... Priva dell'onor mio rimango:
Lola e Turiddu s'amano, io piango, io piango, io piango!

LUCIA

Miseri noi, che cosa vieni a dirmi
In questo santo giorno?

SANTUZZA

Io son dannata...
Andate o mamma, ad implorare Iddio,
E pregate per me. - Verrà Turiddu,
Vo' supplicarlo un'altra volta ancora!

LUCIA avvicinandosi alla chiesa

Aiutatela voi, Santa Maria!

Esce.

Scena quinta

Santuzza e Turiddu

TURIDDU entrando

Tu qui, Santuzza?

SANTUZZA

Qui t'aspettavo.

TURIDDU

È Pasqua, in chiesa non vai?

SANTUZZA

Non vo.

Debbo parlarti...

TURIDDU

Mamma cercavo.

SANTUZZA

Debbo parlarti...

TURIDDU

Qui no! Qui no!

SANTUZZA

Dove sei stato?

TURIDDU

Che vuoi tu dire?

A Francofonte!

SANTUZZA

No, non è ver!

TURIDDU

Santuzza, credimi...

SANTUZZA

No, non mentire;

Ti vidi volger giù dal sentier...

E stamattina, all'alba, t'hanno scorto

Presso l'uscio di Lola.

TURIDDU

Ah! m'hai spiato?

SANTUZZA

No, te lo giuro. A noi l'ha raccontato

Compar Alfio, il marito, poco fa.

TURIDDU

Così ricambi l'amor che ti porto?

Vuoi che m'uccida?

SANTUZZA

Oh! questo non lo dire...

TURIDDU

Lasciami dunque, lasciami; invan tenti sopire

Il giusto sdegno colla tua pietà.

SANTUZZA

Tu l'ami dunque?

TURIDDU

No...

SANTUZZA

Assai più bella

È Lola.

TURIDDU

Taci, non l'amo.

SANTUZZA

L'ami...

Oh! maledetta!

TURIDDU

Santuzza!

SANTUZZA

Quella

cattiva femmina ti tolse a me!

TURIDDU

Bada, Santuzza, schiavo non sono

Di questa vana tua gelosia!

SANTUZZA

Battimi, insultami, t'amo e perdono,

Ma è troppo forte l'angoscia mia.

Scena sesta*Lola e detti***LOLA** *dentro alla scena*

Fior di giaggiolo,
 Gli angeli belli stanno a mille in cielo,
 Ma bello come lui ce n'è uno solo.

(entrando)

Oh! Turiddu... È passato Alfio?

TURIDDU

Son giunto

Ora in piazza. Non so...

LOLA

Forse è rimasto
 Dal maniscalco, ma non può tardare.

(ironica)

E... voi... sentite le funzioni in piazza?

TURIDDU

Santuzza mi narrava...

SANTUZZA *tetra*

Gli dicevo
 che oggi è Pasqua e il Signor vede ogni cosa!

LOLA

Non venite alla messa?

SANTUZZA

Io no, ci deve
 andar chi sa di non aver peccato.

LOLA

Io ringrazio il Signore e bacio in terra.

SANTUZZA *ironica*

Oh, fate bene, Lola!

TURIDDU *a Lola*

Andiamo, andiamo!
 Qui non abbiam che fare.

LOLA *ironica*

Oh! rimanete!

SANTUZZA *a Turiddu*

Sì, resta, resta, ho da parlarti ancora!

LOLA

E v'assista il Signore: io me ne vado.

*Entra in chiesa.***Scena settima***Santuzza e Turiddu***TURIDDU** *irato*

Ah! lo vedi, che hai tu detto...?

SANTUZZA

L'hai voluto, e ben ti sta.

TURIDDU *Le s'avventa*

Ah! perdio!

SANTUZZA

Squarciami il petto!

TURIDDU *s'avvia*

No!

SANTUZZA *trattenendolo*

Turiddu, ascolta!

TURIDDU

Va!

SANTUZZA

No, no, Turiddu, - rimani ancora.
 Abbandonarmi - dunque tu vuoi?

TURIDDU

Perché seguirmi, - perché spiarmi
 Sul limitare - fin della chiesa?

SANTUZZA

La tua Santuzza - piange e t'implora;
 Come cacciarla - così tu puoi?

TURIDDU

Va, ti ripeto - va non tediarmi,
Pentirsi è vano - dopo l'offesa!

SANTUZZA *minacciosa*

Bada!

TURIDDU

Dell'ira tua non mi curo!

*La getta a terra e fugge in chiesa.***SANTUZZA** *nel colmo dell'ira*

A te la mala Pasqua, spergiuro!

*Cade affranta ed angosciata.***Scena ottava***Santuzza e Alfio**Sorte Alfio e s'incontra con Santuzza.***SANTUZZA**

Oh! Il Signore vi manda, compar Alfio.

ALFIO

A che punto è la messa?

SANTUZZA

È tardi ormai,

Ma per voi, Lola è andata con Turiddu!

ALFIO *sorpreso*

Che avete detto?

SANTUZZA

Che mentre correte

All'acqua e al vento a guadagnarvi il pane,

Lola v'adorna il tetto in malo modo!

ALFIO

Ah! nel nome di Dio, Santa, che dite?

SANTUZZA

Il ver. Turiddu mi tolse l'onore,

E vostra moglie lui rapiva a me!

ALFIO

Se voi mentite, vo' schiantarvi il core!

SANTUZZA

Uso a mentire il labbro mio non è!

Per la vergogna mia, pel mio dolore

La triste verità vi dissi, ahimè!

ALFIO

Comare Santa, allor grato vi sono.

SANTUZZA

Infame io son che vi parlai così!

ALFIO

Infami loro: ad essi non perdono;

Vendetta avrò pria che tramonti il dì.

Io sangue voglio, all'ira m'abbandono,

In odio tutto l'amor mio finì...

*Escono.***Scena nona***Lola, Turiddu e Coro**Tutti escono di chiesa, Lucia traversa la scena ed entra in casa.***UOMINI**

A casa, a casa, amici, ove ci aspettano

Le nostre donne, andiam.

Or che letizia rasserena gli animi

Senza indugio corriam.

DONNE

A casa, a casa, amiche, ove ci aspettano

I nostri sposi, andiam.

Or che letizia rasserena gli animi

Senza indugio corriam.

*Il coro si avvia.***TURIDDU** *a Lola che s'avvia*

Comare Lola, ve ne andate via

Senza nemmeno salutare?

LOLA

Vado

a casa: non ho visto compar Alfio!

TURIDDU

Non ci pensate, verrà in piazza.

(al Coro)

Intanto

amici, qua, beviamone un bicchiere.

(Tutti si avvicinano alla tavola dell'osteria e prendono i bicchieri.)

Viva il vino spumeggiante

Nel bicchiere scintillante,

Come il riso dell'amante

Mite infonde il giubilo!

Viva il vino ch'è sincero

Che ci allieta ogni pensiero,

E che annega l'umor nero,

Nell'ebbrezza tenera.

CORO

Viva il vino spumeggiante, ecc.

Si riprende il brindisi.

TURIDDU a Lola

Ai vostri amori!

Beve.

LOLA a Turiddu

Alla fortuna vostra!

Beve.

TURIDDU

Beviam!

CORO

Beviam! Rinnovasi la giostra!

Entra Alfio.

Scena decima

Alfio e detti

ALFIO

A voi tutti salute!

CORO

Compar Alfio, salute.

TURIDDU

Benvenuto! con noi dovete bere:

(Empie un bicchiere.)

Ecco, pieno è il bicchiere.

ALFIO respingendolo

Grazie, ma il vostro vino io non l'accetto.

Diverrebbe veleno entro il mio petto.

TURIDDU getta il vino

A piacer vostro!

LOLA

Ahimè! che mai sarà?

ALCUNE DONNE a Lola

Comare Lola, andiamo via di qua.

Tutte le donne escono conducendo Lola.

TURIDDU

Avete altro a dirmi?

ALFIO

Io nulla!

TURIDDU

Allora

sono agli ordini vostri.

ALFIO

Or ora?

TURIDDU

Or ora!

Alfio e Turiddu si abbracciano. Turiddu morde l'orecchio destro di Alfio.

ALFIO

Compare Turiddu, avete morso a buono...

(con intenzione)

C'intenderemo bene, a quel che pare!

TURIDDU

Compar Alfio! Lo so che il torto è mio:

E ve lo giuro nel nome di Dio

Che al par d'un cane mi farei sgozzar,

Ma... s'io non vivo, resta abbandonata...

Povera Santa!... Lei che mi s'è data...

(con impeto)

Vi saprò in core il ferro mio piantar!

ALFIO *freddamente*

Compare, fate come più vi piace;

Io v'aspetto qui fuori dietro l'orto.

Esce.

Scena undicesima

Lucia e Turiddu

TURIDDU

Mamma, quel vino è generoso, e certo

Oggi troppi bicchieri ne ho tracannato...

Vado fuori all'aperto...

Ma prima voglio che mi benedite

Come quel giorno che partii soldato.

E poi... mamma... sentite...

S'io... non tornassi... voi dovrete fare

Da madre a Santa, ch'io le avea giurato

Di condurla all'altare.

LUCIA

Perché parli così, figliuol mio?

TURIDDU

Oh! nulla! È il vino che mi ha suggerito!

Per me pregate Iddio!

Un bacio, mamma... un altro bacio... addio!

L'abbraccia ed esce precipitosamente.

Scena dodicesima

Lucia, Santuzza e Coro

LUCIA *disperata, correndo in fondo*

Turiddu?! Che vuoi dire?

Turiddu? Turiddu? Ah!

(Entra Santuzza.)

Santuzza!...

SANTUZZA *getta le braccia al collo di Lucia*

Oh! madre mia!

Si sente un mormorio lontano.

DONNE *correndo*

Hanno ammazzato compare Turiddu!

Tutti gettano un grido.

Cala precipitosamente il sipario.